



NOTA DI AGGIORNAMENTO 29 OTTOBRE 2012 NOTIZIE E APPROFONDIMENTI

Ricorso Icsid, Washington

Il Tribunale della Banca Mondiale che presiede il ricorso degli obbligazionisti italiani nei confronti della Repubblica Argentina, ha recentemente reso noto che quest'ultima non ha dato corso al pagamento delle spese arbitrali di propria competenza.

La TFA, che ha adempiuto in maniera tempestiva a tutti gli obblighi di pagamento dovuti all'ICSID da parte dei ricorrenti, si è vista costretta ad effettuare un ulteriore versamento per compensare la predetta insolvenza dell'Argentina, che avrebbe provocato la sospensione del ricorso.

Il 24 ottobre u.s., l'Associazione ha reso noto di avere effettuato il pagamento per scongiurare l'ennesima strategia dilatoria della Repubblica Argentina ed assicurare il puntuale proseguimento del ricorso, che si dovrebbe concludere entro il 2013 (comunicato stampa).

Tutti gli aggiornamenti sul ricorso sono consultabili nella pagina "ICSID" del sito internet della TFA www.tfargentina.it.

Decisione della Corte d'Appello USA nei confronti della Repubblica Argentina

Il 26 ottobre 2012, la Corte d'appello federale di New York ha unanimamente respinto il ricorso della Repubblica Argentina contro la sentenza con la quale nel febbraio scorso il giudice Thomas Griesa aveva riconosciuto l'applicabilità della clausola *pari passu* tra le obbligazioni holdout e quelle degli investitori che hanno aderito alle OPS del 2005 e 2010.

Al termine della causa avviata in primo grado dal fondo di investimento NML Capital il giudice Griesa ha stabilito che, ogniqualvolta l'Argentina effettui un pagamento degli interessi sui titoli ristrutturati, questa sarà tenuta anche a corrispondere pro rata gli interessi sui bonds in default.

La Corte d'appello ha rinviato il caso allo stesso giudice Griesa affinché questi provveda a definire il meccanismo attraverso il quale possa essere data esecuzione alla sentenza.

Nave argentina sequestrata in Ghana per il mancato pagamento dei bond in default

Il 2 ottobre 2012, su disposizione dell'autorità giudiziaria di Accra, alcuni fondi di investimento americani hanno ottenuto il sequestro della nave scuola della marina argentina "Fregata Libertad", che si trovava in Ghana nell'ambito di un viaggio di addestramento in Africa.

Il sequestro, che fa riferimento ad una sentenza di condanna emessa da un tribunale degli Stati Uniti nei confronti della Repubblica Argentina, è stato disposto quale garanzia per il mancato pagamento agli investitori americani su alcuni titoli in default dal 2001 (per un controvalore di circa 300 milioni di dollari).

L'Argentina ha subito eccepito l'immunità diplomatica del mezzo militare richiedendo l'immediato sblocco del sequestro, che però, l'11 ottobre, è stato confermato dal competente

ASSOCIAZIONE PER
LA TUTELA DEGLI
INVESTITORI IN
TITOLI ARGENTINI

TFA

Elaborato dalla Segreteria Tecnica della
Associazione Task Force Argentina
(TFA)

Responsabile: Giuseppe Martini
Analista economico: Lorenzo Lucca

www.tfargentina.it
info@tfargentina.it

ALTRE NOTIZIE

5 ottobre 2012: la compagnia petrolifera YPF, nazionalizzata dal Governo argentino nel maggio u.s., ha annunciato l'emissione di titoli di debito sul mercato locale, per un controvalore di circa 2 miliardi di pesos.

16 ottobre 2012: il Global Editors' Network, una associazione non governativa della quale fanno parte diversi gruppi editoriali di tutto il mondo, ha posto l'attenzione sulla crisi della libertà di stampa in Argentina. Il Gruppo fa riferimento alle recenti pressioni del governo sul principale gruppo editoriale indipendente del Paese (Grupo Clarin) minacciato di ritiro della licenza e confisca dei propri assets.

23 ottobre 2012: la provincia argentina di Formosa ha convocato una assemblea dei propri creditori al fine di ridiscutere termini e condizioni dei propri bond emessi in dollari alla luce delle restrizioni sulle valute poste dalla Banca Centrale.

23 ottobre 2012: Antonio Brufau, Presidente della compagnia petrolifera spagnola Repsol, ha confermato che la società è prossima ad avviare un arbitrato presso l'ICSID nei confronti del governo argentino per l'esproprio della propria partecipazione maggioritaria nella compagnia sudamericana YPF.

tribunale commerciale di Accra.

Malgrado le forti pressioni diplomatiche, la nave è tuttora posta sotto sequestro presso il porto di Tema, ed il 24 ottobre 2012 è stata avviata l'evacuazione – su ordine della Presidente Cristina Kirchner – dei circa 280 membri dell'equipaggio.

Ripagamento in pesos da parte di una provincia argentina

Il 6 ottobre 2012, la provincia argentina del Chaco ha ripagato in pesos circa 264.000 dollari di interessi in scadenza su un proprio titolo obbligazionario in dollari USA emesso sotto giurisdizione argentina.

La Provincia, che non ha potuto effettuare il pagamento secondo la valuta di emissione del titolo a causa delle restrizioni poste dalla Banca centrale argentina, ha successivamente annunciato l'intenzione di convertire in pesos l'intero debito, con una perdita del 30%, attraverso lo scambio con un nuovo bond emesso in moneta nazionale.

Tali circostanze hanno generato ulteriori pressioni sull'andamento dei titoli argentini. In particolare, l'agenzia di rating Moody's ha posto in outlook negativo le emissioni sotto giurisdizione nazionale argentina, pubbliche e private.

Pochi giorni dopo, il 25 ottobre 2012, la stessa Moody's ha abbassato da B2 a B3 il rating dei titoli argentini emessi in valuta straniera.



Inflazione (elabor. Indec) +10%

L'indice ufficiale dei prezzi al consumo argentino ha mostrato una crescita su base annua del 10% nel mese di settembre, mentre la crescita cumulata da inizio anno si attesterebbe al 7,8%.

Di contro, centri di analisti privati stimano che la crescita annuale sia del 24% e che l'incremento nei primi nove mesi del 2012 si attesti al 17%.

Tali stime vengono rese note dai membri dell'opposizione parlamentare da quando il Segretariato per il commercio interno ha inflitto multe fino a 150.000 dollari nei confronti di esperti che hanno pubblicato dati su crescita ed inflazione differenti da quelli ufficiali.

Bilancia commerciale settembre + 1,45%

Nel mese di settembre la bilancia commerciale argentina ha fatto registrare un avanzo di 911 milioni di dollari (con una crescita annuale dell'1,45%) portando il saldo positivo da inizio anno a 10,942 miliardi di dollari (+ 2,783 miliardi rispetto a settembre 2011).

Anche nell'ultimo mese, però, è stata riscontrata una contrazione nei volumi del commercio, che hanno determinato con un brusco calo sia delle esportazioni (-12,4%) sia delle importazioni (-14,3%).

Avanzo primario agosto + 80%

Nel mese di agosto l'Argentina ha fatto registrare un avanzo primario di 777,2 milioni di pesos (circa 165 milioni di dollari), con una crescita dell'80% rispetto ad agosto 2011. Dopo i primi otto mesi dell'anno, l'avanzo primario risulta pari a 6,199 miliardi di pesos (-47,1% rispetto ad agosto 2011).

Considerando anche gli interessi sul debito pubblico, nel mese in esame è stato registrato un lieve avanzo nel bilancio dello stato (17 milioni di pesos), che lascia sostanzialmente invariato il deficit da inizio anno (-13,501 miliardi di pesos).

Rischio Paese argentino

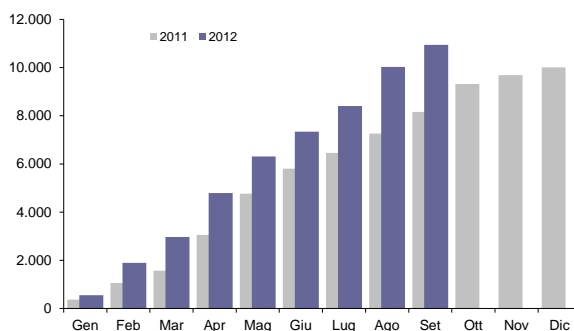
I recenti accadimenti descritti a pag.1 della presente nota hanno fortemente condizionato l'andamento del rischio Paese argentino.

In particolare, in seguito alla notizia della decisione della corte d'appello USA, l'indice "EMBI+Argentina" elaborato da JP Morgan ha fatto registrare una crescita del 19% in due giorni, riportandosi al di sopra dei 1.000 basis points sul rendimento dei treasury bonds USA (1.024 bps al 29/10/2012).

ALTRI DATI

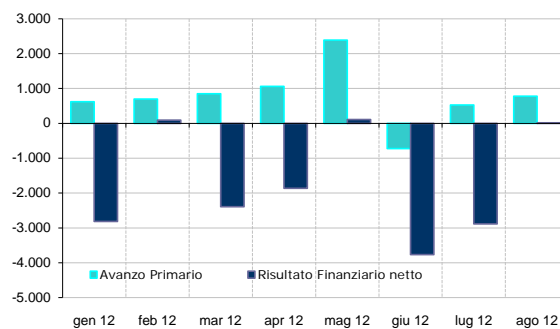
Crescita economica: l'indice di attività economica della Repubblica Argentina, elaborato dall'*Instituto Nacional de Estadística y Censos* (Indec) ha evidenziato una crescita dell'1,4% nel mese di agosto. La crescita media dei primi otto mesi del 2012 risulta pertanto pari al 2,5%. Recentemente il Fondo Monetario Internazionale (FMI) e la Commissione Economica per l'America Latina ed i Caraibi (CEPAL) hanno tagliato le proprie stime sulla crescita del PIL reale argentino per il corrente anno. Il FMI prevede una crescita del 2,6%, mentre il CEPAL ha ridotto le proprie stime dal +3,5% stimato nel mese di giugno all'attuale +2%.

Riserve Banca Centrale Argentina: il 19 ottobre 2012 le riserve valutarie del Banco Central de la Republica Argentina (BCRA) risultavano pari a 44,935 miliardi di dollari. Nel corrente mese, le riserve sono scese al di sotto dei 45 miliardi per la prima volta dall'agosto del 2009.

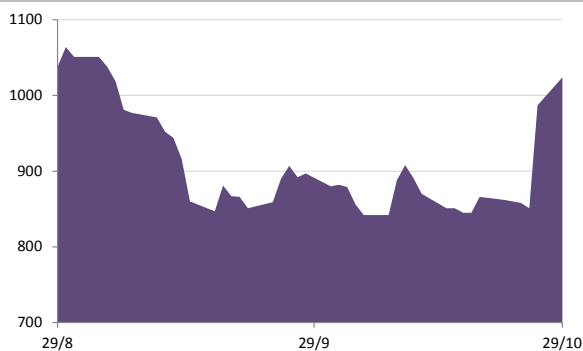


Confronto dei saldi commerciali 2011 e 2012.

Fonte dati: *Instituto Nacional de Estadística y Censos* (Indec)



Avanzo primario e risultato finanziario netto della Repubblica Argentina: dati in milioni di pesos (elaborazione TFA su dati Mecon)



Andamento indice EMBI+Argentina elaborato da JP Morgan